Il SAFARI FOTOGRAFICO SUBACQUEO ...
… un altro modo di vivere il Mare.

CENNI STORICI – Il Safari Fotografico Subacqueo, in Italia, ha radici lontane. Si chiamava Caccia Fotosub e nacque a Trieste agli inizi degli anni settanta.
Un Regolamento sperimentale fu elaborato da due biologi subacquei, l'italiano Gianni Mangiagli e lo iugoslavo Tine Valentinch, prendendo come riferimento la pesca subacquea ed attribuendo ai pesci fotografati un punteggio in base alla difficoltà di cattura o alla rarità.
La prima gara con queste regole si svolse nel 1971, sulla secca del Gobbo (a sud del golfo di Trieste), partendo da Piran (oggi Slovenia). Poi, negli anni successivi, altre ne furono organizzate dai circoli triestini, tra cui il Tergeste Sub.
Ma fu il 26 Aprile 1975 che, per merito del Club Albatros Sub di Genova Quinto, si effettuò in Liguria la prima gara a carattere nazionale, alla quale parteciparono alcuni noti personaggi italiani della subacquea, pescatori, giornalisti e fotografi.
Presidente di Giuria fu il Prof. Enrico Tortonese, illustre ittiologo nonché Direttore del Museo di Storia Naturale di Genova.
Questo evento determinò il lancio della specialità e così, nell'ambito della FIPS (Federazione Italiana Pesca Sportiva … allora si chiamava così), si costituì una Commissione per elaborare un Regolamento Nazionale.
Nacque così una nuova attività subacquea della FIPSAS che metteva insieme le due principali discipline praticate in quegli anni, la caccia subacquea (oggi pesca in apnea) e la fotografia subacquea, dove l'Italia era già leader nel panorama internazionale.
Il nuovo Regolamento delle gare di Caccia fotosub fu testato in quegli anni, il 7 Luglio 1979 un pool di Società, Club Albatros Sub, Ci. Ca. Sub Mares Bogliasco e Club Sub Sestri Levante, col patrocinio di Mondo Sommerso, organizzarono nella Baia del Silenzio di Sestri Levante il Gran Trofeo FIPSAS, Pre-Campionato Italiano di Caccia Fotografica Subacquea, al quale parteciparono atleti di tre Regioni, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana, vinto da Roberto Pertoldi del Tergeste Sub.
Due anni dopo, siamo nel 1981, si svolse a Portofino il Primo Campionato Italiano di Caccia Fotosub. Da allora, ogni anno, i migliori “cacciafotosub” classificati nel circuito nazionale delle gare di qualificazione, s'incontrano a Settembre per darsi battaglia a colpi … di flash!
In questi quarant'anni la Caccia Fotosub ha vissuto momenti di sviluppo e momenti di crisi.
Negli anni 2000 le Aree Marine Protette diventano sempre più la sede ideale per i Campionati Italiani. Nel 2004 la Caccia Fotosub cambia nome e viene ridefinita “Safari Fotografico Subacqueo”, il termine “caccia” viene abbandonato dalla Federazione sempre più attenta all'evolversi di una coscienza ambientalista di cui diventa portavoce.
Nei tre anni successivi il Safari Fotosub attraversa la crisi del passaggio dal sistema fotografico analogico al digitale, il numero dei praticanti si riduce drasticamente.
Poi l'avvento delle fotocamere digitali compatte segna l'inizio della riscossa. Finalmente con un costo contenuto e molta buona volontà si possono realizzare immagini di alto livello.
La spinta promozionale è alta, molti giovani si avvicinano incuriositi, molti concorrenti del circuito della fotografia subacquea scoprono l'affascinante mondo dei pesci e

traggono nuove esperienze utili anche nel loro settore.
In ambito internazionale questa specialità è poco conosciuta, solo la Spagna la pratica con impegno e continuità dal 1995. Grazie ad Antoni Garcìa Rubies, biologo marino di Barcellona, che partecipando alla Coppa del Mondo di Caccia Fotosub, nell'ottobre 1994 a Milazzo, si entusiasmò al punto da importare il Regolamento italiano nel suo paese e farne promozione attiva.
Nel 1997 ad Iquique (in Cile) e nel 1999 ad Acitrezza (in Sicilia) si disputarono gli unici due Campionati Mondiali di Caccia Fotosub sotto l'egida della CMAS. Da allora l'unica attività internazionale si è svolta tra Italia e Spagna con un proficuo scambio di esperienze che hanno arricchito il Regolamento rendendolo sempre più stimolante sia sul piano della qualità delle immagini che sulla ricerca delle specie ittiche.